

Open Access 2023

Relazione annuale sull'attuazione dell'Open Access in SISSA

Dati elaborati nell'agosto 2024

1. Contesto e obiettivi

In un contesto in cui la scuola promuove l'accesso aperto si è analizzato quanto e come i prodotti siano pubblicati, da autori afferenti, seguendo questo principio.

Gli obiettivi prefissati sono stati:

- analisi sulla quantità dei prodotti ad accesso aperto in toto e per Area
- analisi sugli editori in toto in base all'Open Access
- analisi sul tipo di Open Access utilizzato

Si è poi analizzato anche quanto gli utenti carichino i loro prodotti in IRIS (l'archivio istituzionale della SISSA) e in che modo (versione del prodotto ed eventuale accesso aperto).

2. Database presi in considerazione

IRIS – che da maggio 2016, è l'Archivio istituzionale di ateneo, gestito dalla Biblioteca. IRIS raccoglie le pubblicazioni di tutti gli autori afferenti alla SISSA (professori, ricercatori assegnisti, dottorandi, collaboratori, titolari di borsa, PTA) senza limiti di tempo rispetto al pregresso.

WEB OF SCIENCE – piattaforma di Clarivate

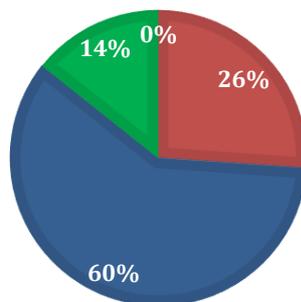
SCOPUS – parte della piattaforma Science Direct di Elsevier.

I dati estratti dai tre database sono stati integrati in un unico file per poter analizzare tutta la letteratura prodotta e non solo quella archiviata nell'archivio istituzionale.

3. Pubblicazioni 2023: Accesso Aperto vs Accesso Chiuso

Nel 2023 sono stati pubblicati in totale 770 prodotti, per lo più articoli su rivista (in leggero aumento, 4,6% rispetto alle pubblicazioni del 2022). L'Area più produttiva continua ad essere l'Area di Fisica che ha prodotto il 59,6% delle pubblicazioni SISSA durante l'anno scorso.

INCIDENZA DELL'AREA SUL TOTALE DELLE PUBBLICAZIONI 2023

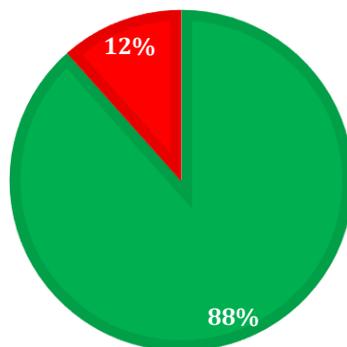


■ matematica ■ fisica ■ neuroscienze ■ laboratorio interdisciplinare

Figura 1. Grafico sulla produttività (intesa come quantità di prodotti pubblicati) delle Aree nel 2023.

Delle 770 pubblicazioni del 2023 l'88% è stato pubblicato ad accesso aperto, in leggero aumento rispetto la percentuale dello scorso anno.

PUBBLICAZIONI SISSA: ACCESSO APERTO VS ACCESSO CHIUSO



■ Aperto ■ Chiuso

Figura 2. Percentuale delle pubblicazioni ad accesso aperto e ad accesso chiuso nel 2023.

L'Area che ha pubblicato un maggior numero di prodotti ad accesso aperto è l'Area di Fisica (probabilmente perché è anche l'Area che ha pubblicato più prodotti) con il 61% dei prodotti Open Access della SISSA.

Se consideriamo il totale delle pubblicazioni per Area, il divario tra Area di Fisica e Area di Matematica si è ridotto rispetto allo scorso anno. Infatti, l'Area di Fisica resta l'area che ha pubblicato più prodotti in accesso aperto, con il 90.4% delle sue pubblicazioni in Open Access, segue l'Area di Matematica con l'89% e infine l'Area di Neuroscienze con il 79%.

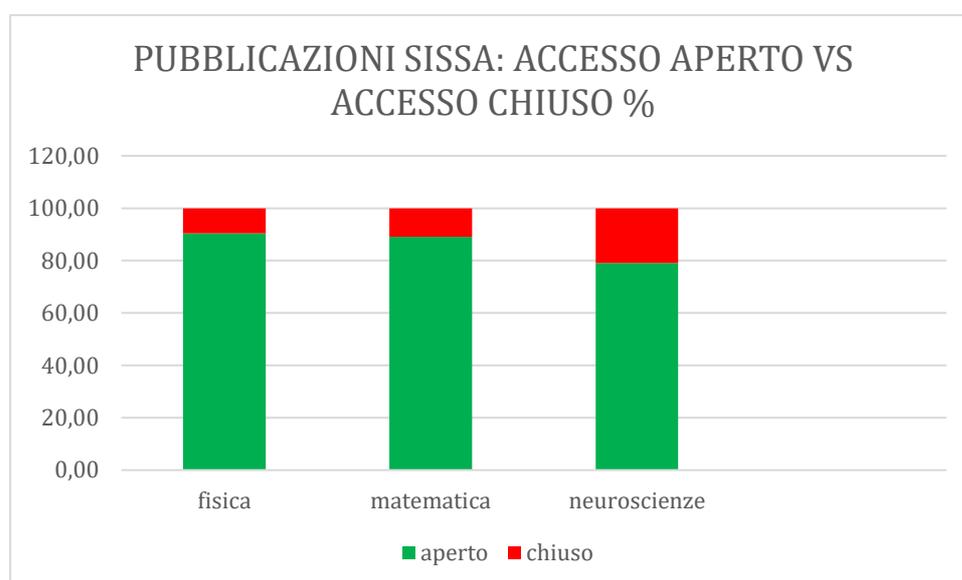


Figura 3. Incidenza dell'accesso aperto sul totale delle pubblicazioni delle singole Aree.

Si è poi deciso di studiare su quali case editrici gli autori SISSA hanno pubblicato maggiormente e se in tipologia accesso aperto o chiuso.

Le case editrici più utilizzate in generale sono Springer (20%), American Physical Society (13,8%), Elsevier (11,9%) e IOP (10,6%) e a seguire Oxford University Press (5,8%) e ACS (3,9%), le stesse dello scorso anno.

Come si vede dai grafici (Figura 2 a pag. 2 e Figura 4 a pag. 4) c'è stata una grande produzione ad accesso aperto, ma questa forte direzione verso l'Open Access l'anno scorso è dovuta a un grande uso delle riviste ibride (come si può vedere dal grafico nella Figura 5 a pag. 5).

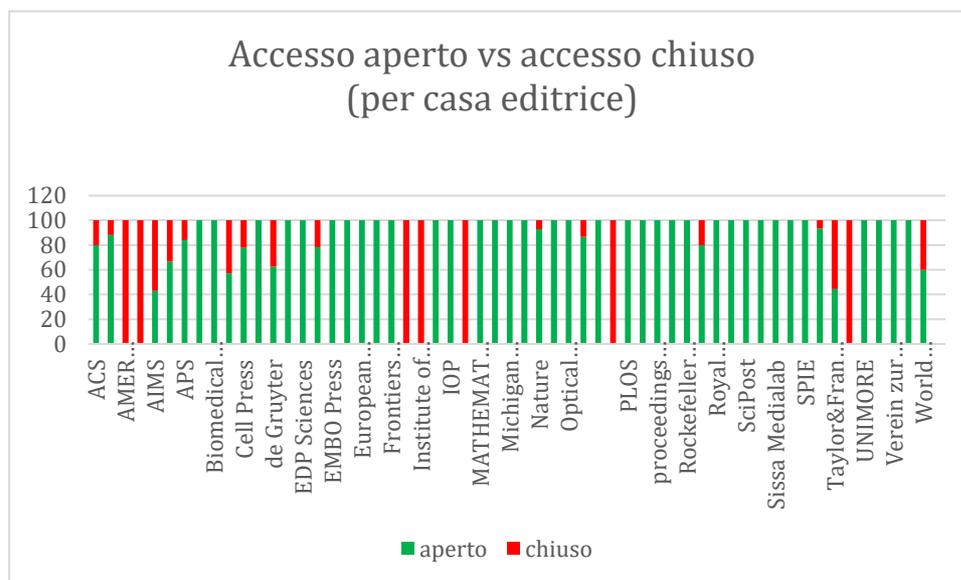


Figura 4. Pubblicazioni ad accesso aperto e ad accesso chiuso per casa editrice.

4. Accesso Aperto: ma quale?

Dai dati estratti è emerso che gli autori SISSA, nel 2023, hanno garantito l'Open Access tramite la modalità ibrida (38%), che prevede un pagamento di un compenso maggiore per far sì che il prodotto sia ad accesso aperto (in genere corredato da una licenza creative commons) in una rivista che normalmente è ad accesso chiuso (dato in crescita rispetto al 23% dell'anno scorso) del preprint o postprint del prodotto.

La seconda modalità più usata è quella della Green Road (27%) ovvero la pubblicazione ad accesso aperto del preprint o postprint del prodotto in un database come arxiv, bioarxiv, IRIS. Segue poi la modalità Gold Road (20%), ovvero la pubblicazione in riviste totalmente Open Access.

Invece il 9% degli articoli ad accesso aperto lo sono tramite il fondo Scoap (solo per il materiale di High Energy – Fisica).

Infine, con il 4% troviamo la modalità di pubblicazione che usufruisce dei contratti trasformativi che la SISSA ha con 5 case editrici. Il restante 2% delle pubblicazioni è ad accesso aperto grazie ai contratti trasformativi di altri enti a cui afferiscono i coautori della pubblicazione.

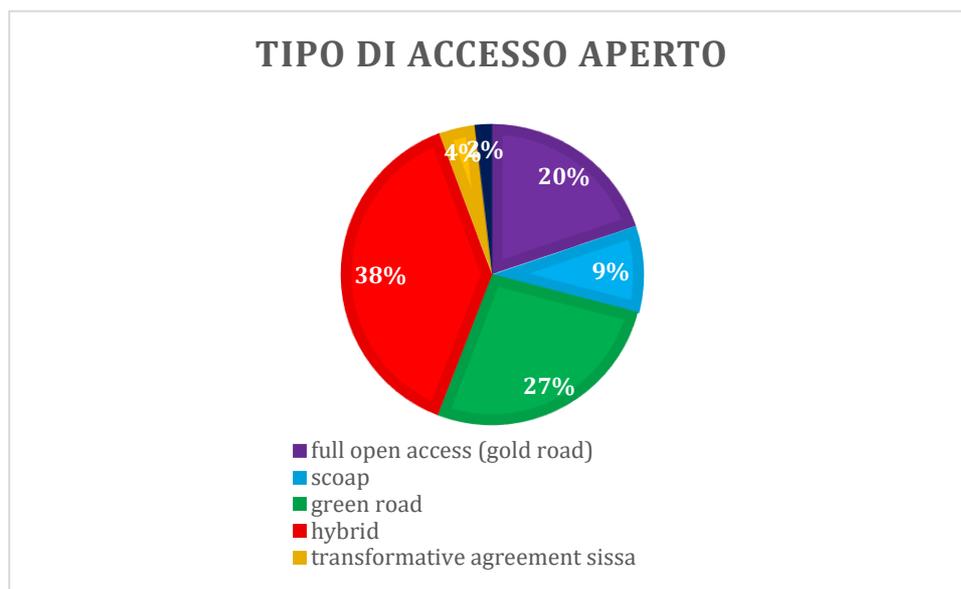


Figura 5. Modalità di Open Access sul totale dei prodotti pubblicati ad accesso aperto.

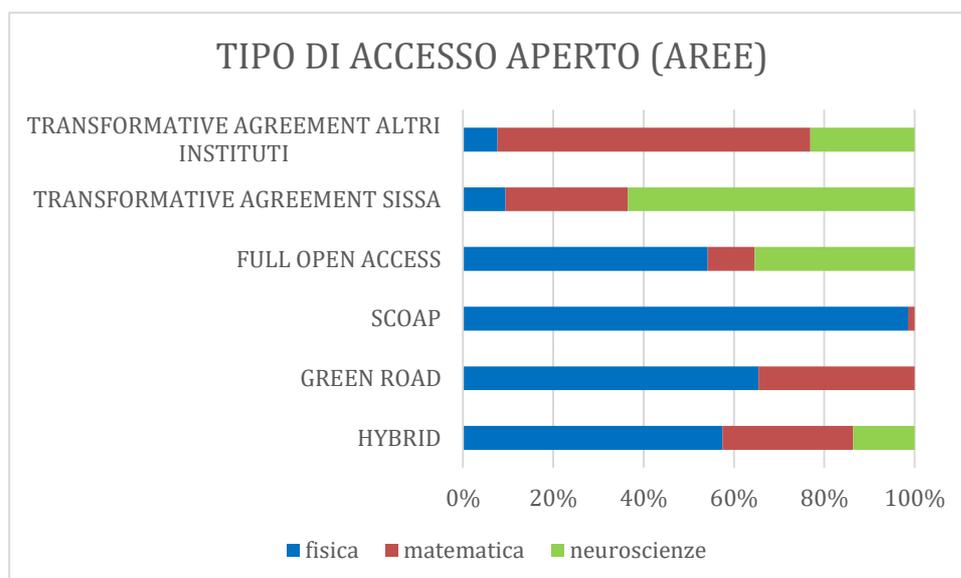


Figura 6. Percentuale delle preferenze delle Aree per ogni tipologia di accesso aperto.

Si evince come sia l'Area di Neuroscienze a pubblicare maggiormente su riviste completamente Open Access. Questa, probabilmente, è una scelta facilitata dal fatto che in questo ambito ci sono molte riviste totalmente Open access e ad alto

IF (Impact Factor), cosa che accade più difficilmente per gli altri ambiti. Gli autori dell'Area di Matematica, invece, prediligono di poco la pubblicazione dei preprint o postprint in archivi quali arxiv o IRIS (la cosiddetta Green Road) rispetto alla pubblicazione su riviste ibride. Gli autori dell'Area di Fisica, invece, prediligono, anche se di poco la pubblicazione su riviste ibride.

È l'Area di Matematica, invece, a fare il più grande uso dei contratti trasformativi.

Di seguito i dati delle tipologie di Accesso Aperto preferite per ogni singola Area.

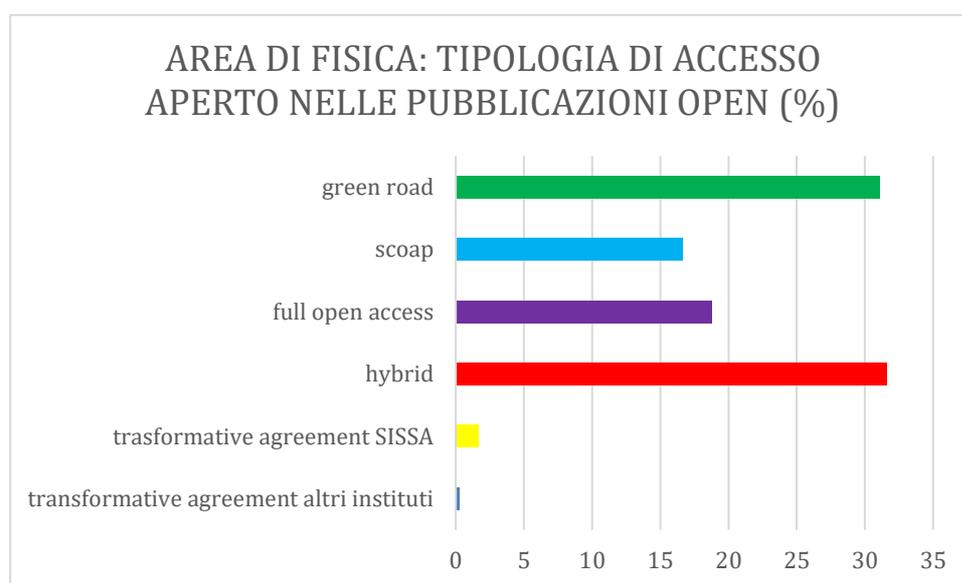


Figura 7. Dettaglio dell'Open Access per l'Area di Fisica.

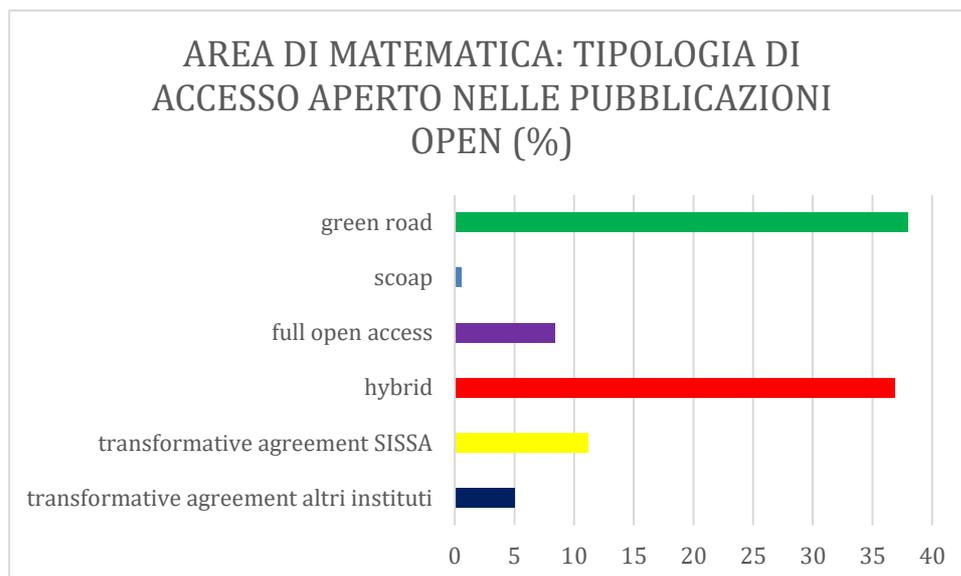


Figura 8. Dettaglio dell'Open Access per l'Area di Matematica.

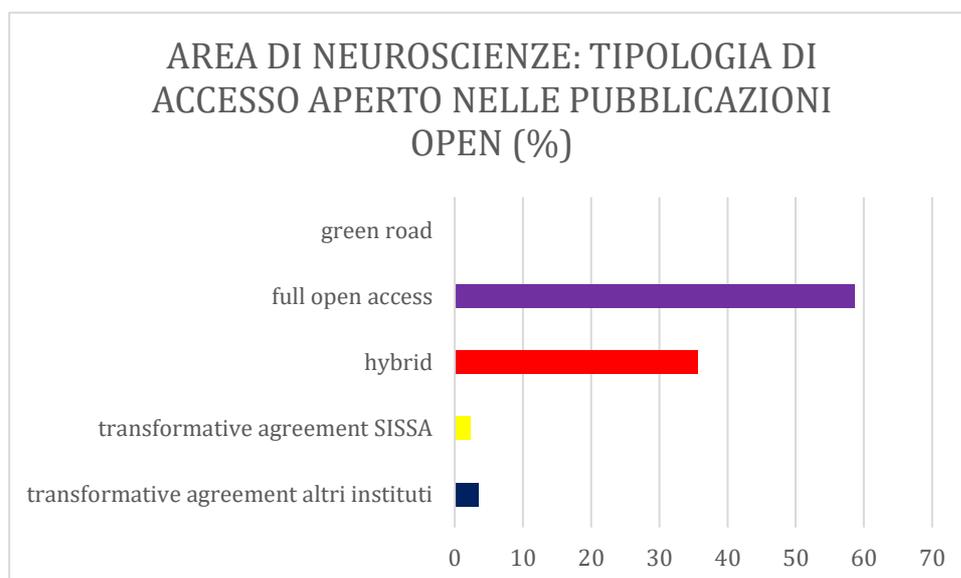


Figura 9. Dettaglio dell'Open Access per l'Area di Neuroscienze.

Come dimostrano i grafici, ogni Area ha le sue preferenze in fatto di Open Access e non c'è una preferenza unica per la comunità SISSA.

Nonostante l'ottima percentuale di accesso aperto dei prodotti scientifici nel 2023, solo nel 68,8% del totale dei prodotti gli autori hanno mantenuto i diritti d'autore utilizzando una licenza creative commons. Questo perché il resto dei prodotti ad accesso aperto segue la cosiddetta Green Road con cui però l'autore perde i diritti sulla versione pubblicata dall'editore.

5. I Transformative Agreement

Questi contratti prevedono che l'istituzione paghi, in anticipo, una quota prestabilita, che permette ai propri autori di pubblicare, sulle riviste di un determinato editore, un prestabilito numero di prodotti in accesso aperto senza pagare fees aggiuntive.

La SISSA, nel 2023, ha confermato questi contratti con tutti e tre gli editori, American Chemical Society (di seguito denominata ACS), Springer e Wiley, e ne ha stipulati due nuovi con gli editori IOP e APS, sempre tramite CRUI.

Si è voluto analizzare se e quanto sia cresciuto il numero delle pubblicazioni ad accesso aperto su questi editori, mettendo a confronto le pubblicazioni open access del 2019, del 2020, del 2021, del 2022 con quelle del 2023.

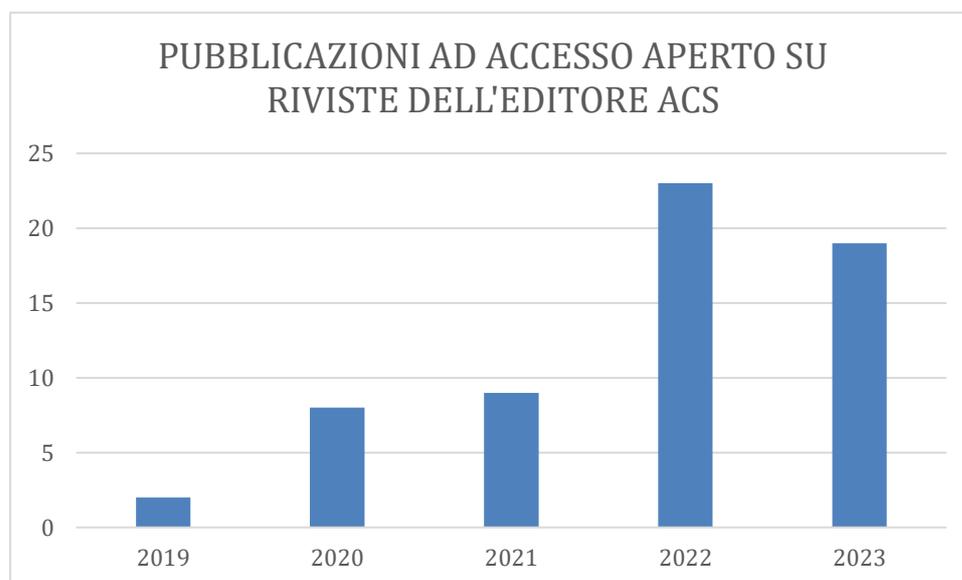


Fig.10 confronto tra le pubblicazioni open access 2019 – 2020 – 2021 – 2022 - 2023 per l'editore ACS.

Per quanto riguarda la casa editrice ACS c'è stata una diminuzione di pubblicazioni in Open Access nel 2023, nonostante i contratti trasformativi.

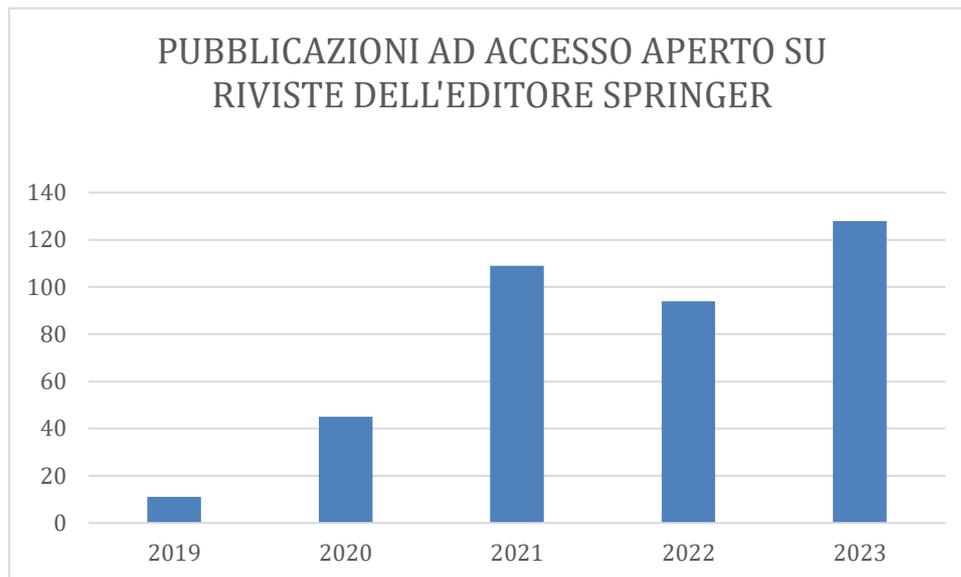


Fig.11 Confronto tra le pubblicazioni open access 2019 - 2020 – 2021 – 2022 - 2023 per l'editore Springer.

Invece, per la casa editrice Springer è aumentato il numero di pubblicazioni ad Accesso Aperto anche rispetto a tutte le annate precedenti.

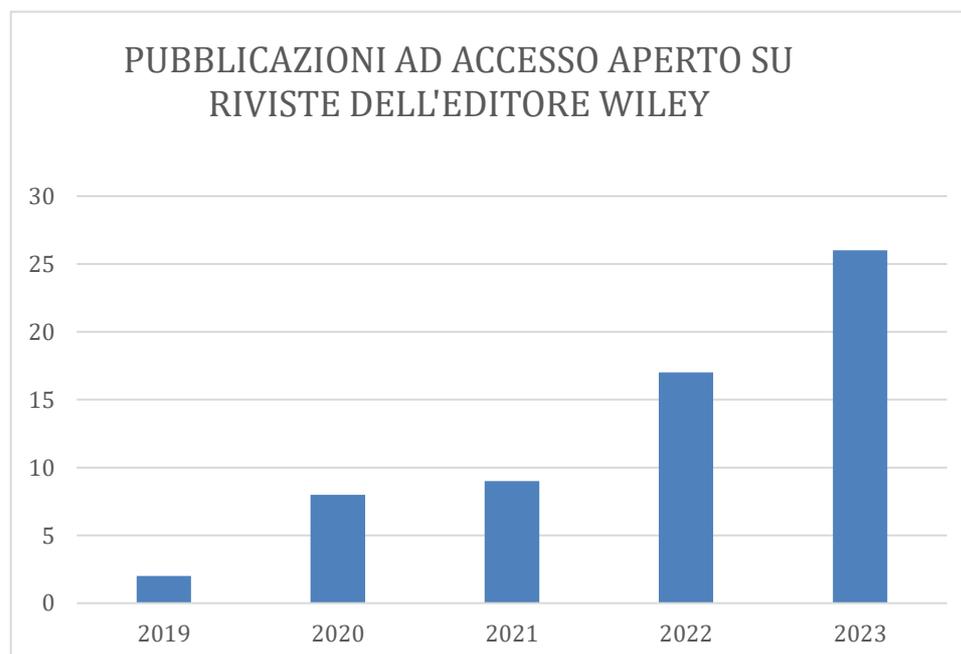


Fig.12 confronto tra le pubblicazioni open access 2019 - 2020 – 2021 – 2022 - 2023 per l'editore Wiley
Per quanto riguarda la casa editrice Wiley, gli articoli ad accesso aperto sono significativamente aumentati nel 2023 rispetto l'anno precedente.



Fig.13 confronto tra le pubblicazioni open access 2019 - 2020 – 2021 – 2022 - 2023 per l'editore AIP.

A eccezione del 2020, in cui c'è stato un picco di pubblicazioni ad accesso aperto probabilmente dovuto alla decisione di molti editori di aprire il più possibile le proprie riviste, si nota un significativo aumento delle pubblicazioni ad accesso aperto nel 2023 in seguito alla firma del contratto trasformativo.

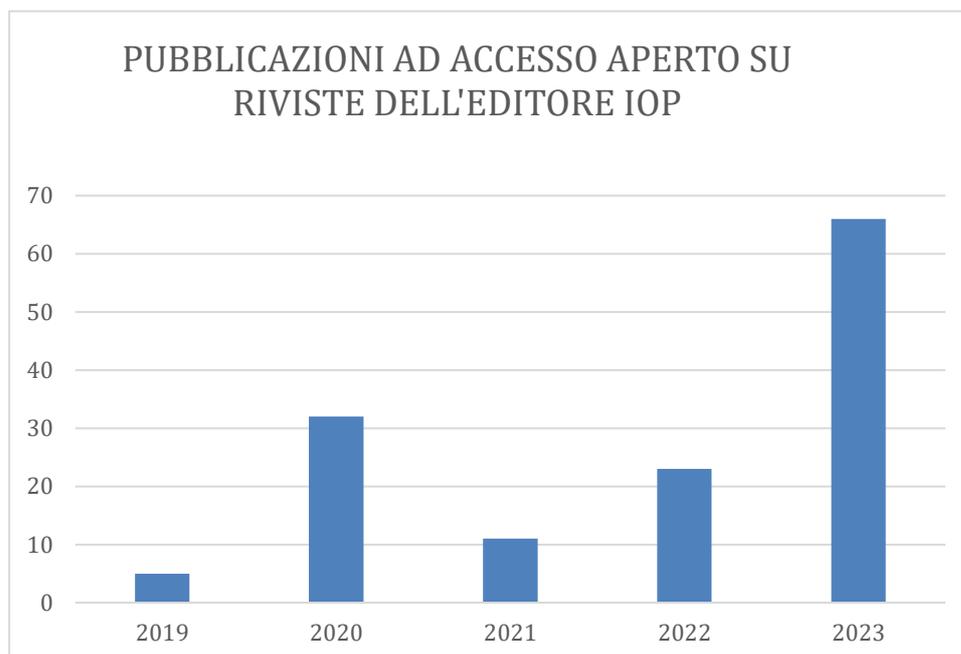


Fig.14 confronto tra le pubblicazioni open access 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 per l'editore IOP.

Anche per la casa editrice IOP si nota un massiccio aumento delle pubblicazioni ad accesso aperto a seguito della firma del contratto trasformativo.

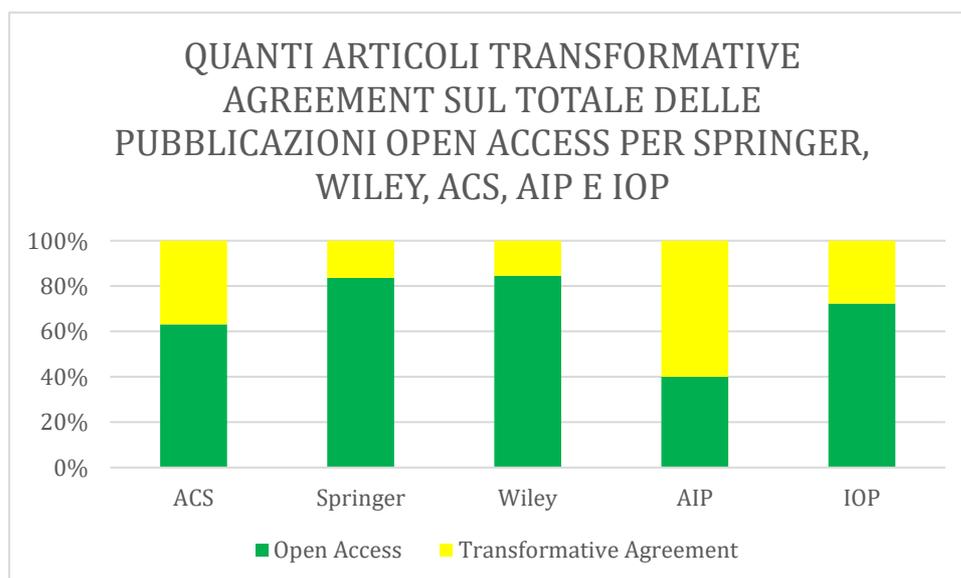


Fig.15 Rapporto tra i prodotti che hanno usufruito dei contratti trasformativi sul totale dei prodotti pubblicati in accesso aperto su ACS, Springer e Wiley.

6. Internazionalizzazione e corpo docente

Si è voluto studiare quanto i ricercatori SISSA collaborino con ricercatori afferenti a istituzioni straniere.

Per quanto riguarda il 2023 il 72,5% dei prodotti hanno almeno un coautore afferente ad un ente straniero. Dato in aumento rispetto al 2022 in cui il tasso di internazionalizzazione era del 67,7%, ma sempre minore rispetto al 2021 in cui il tasso di internazionalizzazione era del 74,3%.

Il dato in più che è stato studiato quest'anno rispetto ai report passati è quello della presenza di un autore che fa parte del corpo docente SISSA (professore/essa ordinario/a, professore/essa associato/a, ricercatore/ice a tempo indeterminato e determinato).

È emerso che il 57,8 % dei prodotti ha tra gli autori un docente SISSA.

7. E cosa succede in IRIS (SISSA Institutional Repository)?

Nell'archivio istituzionale troviamo 361 prodotti, ovvero il 46,3% dei prodotti totali pubblicati da autori SISSA nel 2023 (dato in aumento rispetto a quello del 2022, la cui percentuale era del 36,2%, ma ancora inferiore a quello del 2021 che era del 53,9%). Nonostante gli autori SISSA siano caldamente invitati a caricare le loro pubblicazioni nell'archivio istituzionale, molti prodotti non compaiono in IRIS; non è ancora stata, quindi, trovata una strategia che invogli gli utenti a caricare i loro prodotti nell'archivio istituzionale.

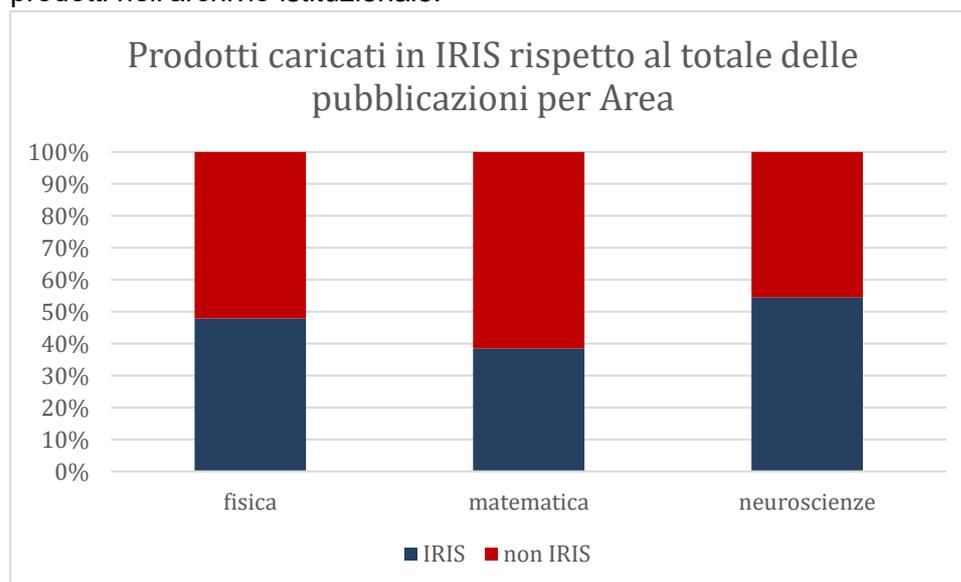


Fig.16 Rapporto, per ogni Area, dei prodotti caricati in Iris sul totale dei prodotti pubblicati.

Le Aree di Fisica e Matematica hanno caricato in IRIS meno della metà dei prodotti pubblicati con il 47,9% dell'Area di Fisica e il 38,5% dell'Area di Matematica; l'Area di Neuroscienze invece ne ha caricati di più, il 54,5%.

Dei 361 prodotti caricati in IRIS, 261 (72,3%) sono corredati da una versione digitale (pdf editoriale, postprint o preprint) della pubblicazione, dato in netto aumento rispetto al 2022.

Nel grafico seguente, possiamo vedere le proporzioni tra i tre diversi tipi di file:

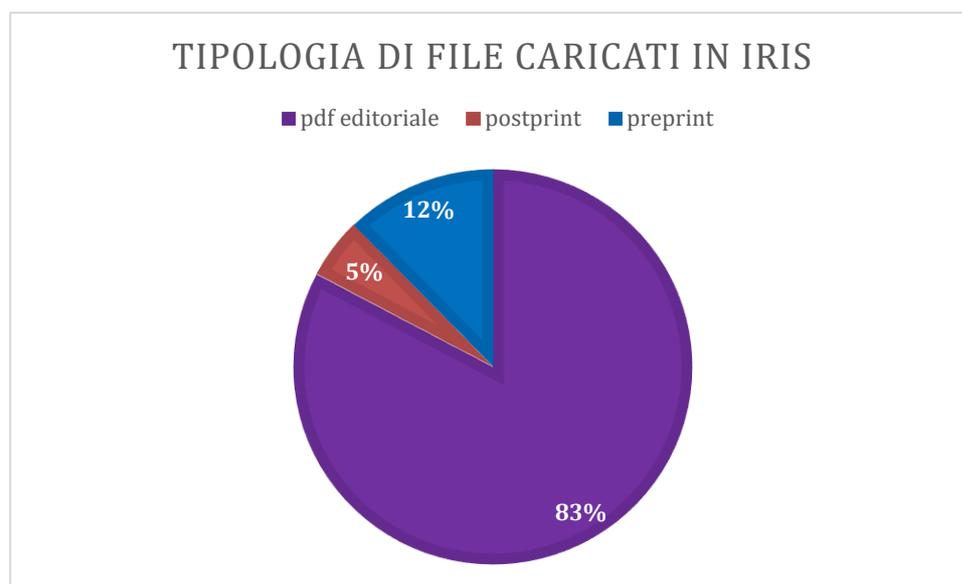


Fig.17 Proporzioni tra le tipologie di file caricati a completamento dei metadati del prodotto in IRIS.

Su 261 prodotti con almeno un file caricato sono 210 i prodotti che hanno almeno un file ad accesso aperto, quindi l'80,5% dei prodotti con file e il 58,2% del totale dei prodotti 2023 presenti in IRIS.

Dei file ad accesso aperto la tipologia più caricata è quella del pdf editoriale. Nella pagina seguente il grafico con il dettaglio.

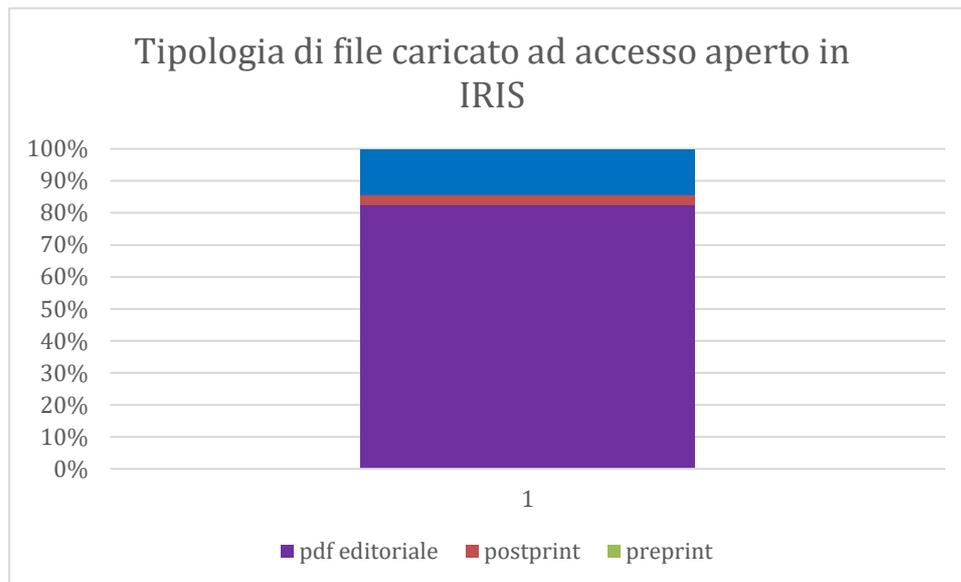


Fig.18 Tipologie di file caricati ad accesso aperto.

Essendo i pdf editoriali la tipologia più caricata è chiaro che sia anche la tipologia con un maggior numero di file caricati ad accesso aperto.

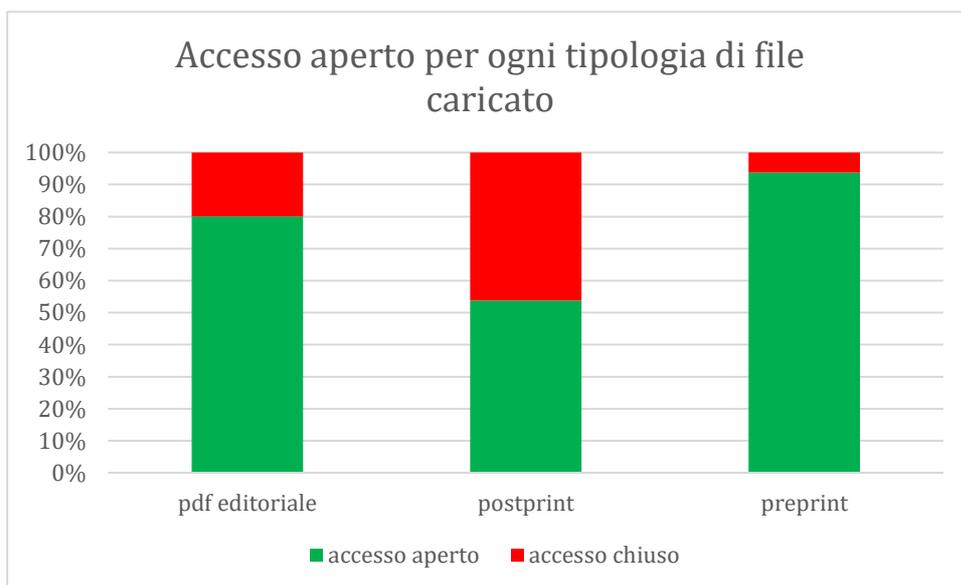


Fig.19 Accesso aperto e accesso chiuso per ogni versione caricata del prodotto.

Se invece si valuta il numero dei file caricati ad accesso aperto all'interno di ogni tipologia di file, si vede come tutte e tre le tipologie di file caricati hanno una percentuale abbastanza alta di accesso aperto:

- 80,1% pdf editoriali ad accesso aperto
- 53,8% postprint ad accesso aperto
- 93,7% preprint ad accesso aperto.